Regione Umbria - Assemblea legislativa

MORTE DON ANGELO FANUCCI: “UNA VITA PASSATA TRA GLI ULTIMI. PRETE RIVOLUZIONARIO DALLE POSIZIONI CORAGGIOSE” - IL RICORDO DI FORA (PATTO CIVICO PER L’UMBRIA)

3 Novembre 2020
In sintesi

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l’Umbria) ricorda la figura di Don Angelo Fanucci, fondatore della Comunità di Capodarco. “Oggi, con la scomparsa di Don Angelo – sottolinea Fora - l’Umbria tutta è sicuramente più ‘povera’, ma ricca dei suoi tanti insegnamenti verso gli ultimi, che sicuramente sono un tesoro prezioso per la comunità regionale. A maggior ragione in tempi così difficili e grigi in cui si fa spesso fatica a ricercare l’esercizio dell’ascolto e della comprensione dell’altro, privilegiando spesso facili egoismi e divisioni”.

(Acs) Perugia, 3 novembre 2020 - “Il successo di una vita davanti a Dio, è legato al tasso di solidarietà che la caratterizza”, me lo scrisse come dedica di un suo libro che mi regalò quando accettai di candidarmi come Presidente della Regione l’anno scorso ad agosto”. Così il consigliere regionale Andrea Fora inizia il ricordo di Don Angelo Fanucci, fondatore della Comunità di Capodarco, scomparso questa mattina.

“Confidai a Don Angelo – fa sapere Fora -, che per molti anni è stato il mio riferimento spirituale oltre che il mio insegnante, tutte le mie titubanze su quella decisione che stavo per prendere e lui, con il suo solito sorriso, mi diede una pacca sulla spalla e mi disse ‘Figliolo mio, quando il mare è in tempesta c’è chi decide di attraccare la barca nel porto e chi decide di partire. Tu devi partire e affrontare il viaggio. Non lo fare per te, ma per tutti coloro che vogliono partire con te. Non importa dove arriverai, ma quello che raccoglierai durante il percorso’”.
“Don Angelo Fanucci – continua Fora - mi ha insegnato che le vite sono tutte uguali, mi ha insegnato che stando vicino agli ultimi si riceve molto più di quanto si offre. Mi ha insegnato che la solidarietà non è la gara di Telethon e il lavarsi la coscienza con un po’ di carità, ma l’emancipazione e la crescita delle persone e la tutela dei diritti, di tutti i diritti. Mi ha insegnato che non si può essere cristiani a metà, issando le bandiere della famiglia e della sicurezza e poi dimenticandosi delle persone fragili, degli immigrati, dei meno fortunati”.
“Don Angelo – ricorda Fora -, come tutte le grandi persone, non ha mai preso posizioni morbide, non ha mai tergiversato, non ha mai accettato mediazioni quando si trattava di difendere i valori fondamentali della sua vita. Una vita passata tra gli ultimi, tra i diversi, gli emarginati, lottando sempre con tutte le sue forze per tutelare a far crescere la sua più grande esperienza, la Comunità di Capodarco. È stato un prete rivoluzionario, spesso controcorrente e dirompente. In uno dei suoi ultimi scritti disse: ‘Rimaniamo fedeli al ministero, ma a volte, se ci capita l’opportunità di qualche ragionevole follia, non tiriamoci indietro. Papa Francesco, di ragionevoli follie, ne fa un paio al giorno’”.
“Oggi, con la scomparsa di Don Angelo – conclude Fora - l’Umbria tutta è sicuramente più ‘povera’, ma ricca dei suoi tanti insegnamenti verso gli ultimi che sicuramente sono un tesoro prezioso per la comunità regionale. A maggior ragione in tempi così difficili e grigi in cui si fa spesso fatica a ricercare l’esercizio dell’ascolto e della comprensione dell’altro, privilegiando spesso facili egoismi e divisioni”. RED/as

---

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/morte-don-angelo-fanucci-una-vita-passata-tra-gli-ultimi-prete*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/morte-don-angelo-fanucci-una-vita-passata-tra-gli-ultimi-prete